

Pratiche tradizionali



In alcuni paesi esistono tradizioni che riguardano diversi aspetti della vita femminile estremamente discriminatori nei confronti delle bambine o che si configurano come vere e proprie forme di violenza come le mutilazioni genitali femminili, il matrimonio precoce o la schiavitù sessuale legata alla religione.

Età del matrimonio³

prima di 15 anni ■
 prima di 18 anni ■

Somalia	43%
	16%
Guinea	47%
	17%
Bangladesh	51%
	16%
Sud Sudan	52%
	9%
Burkina Faso	52%
	10%
Mozambico	53%
	17%
Mali	54%
	16%
Ciad	61%
	24%
R. Centroafricana	61%
	26%
Niger	76%
	28%

Matrimonio precoce

Nonostante la significativa riduzione dei matrimoni precoci, molto deve essere ancora fatto per eliminare questa pratica entro il 2030¹. Secondo le proiezioni, prima del Covid-19, **100 milioni** di ragazze erano a rischio di matrimonio precoce entro il 2030. Per effetto della pandemia da Covid-19 ci saranno **10 milioni** in più².

Attualmente si stima siano circa **650 milioni** le donne che si sono sposate precocemente⁴. Qui a fianco i 10 paesi con il più alto numero di matrimoni al di sotto dei 18 anni. I dati si riferiscono al periodo 2014-2020 e prendono in esame le giovani donne tra i 20 e i 24 anni.

I matrimoni precoci sono maggiormente frequenti nei paesi più poveri e allo stesso tempo hanno conseguenze negative sulla crescita economica e sulla possibilità di sradicare la povertà, attraverso il loro impatto sulla fertilità, sulla crescita della popolazione, sulla salute delle donne e dei bambini e sulla possibilità di guadagno delle donne.⁵

La scolarizzazione delle ragazze è uno dei fattori che più incidono sui matrimoni precoci. I paesi con la più elevata diminuzione di matrimoni precoci sono quelli in cui vi è una maggiore scolarizzazione delle ragazze.⁶

I matrimoni precoci sono anche la conseguenza di stereotipi di genere e discriminazione sessuale. Riflettono l'idea che il valore di una ragazza sia legato alla sua verginità, alla capacità di riprodursi e di contribuire al lavoro domestico. Altri fattori sono la paura della violenza sessuale perché "rovina" la verginità di una ragazza e la credenza che una ragazza sarà in qualche modo al sicuro dallo stupro se è sposata⁷. I matrimoni precoci aumentano anche durante periodi di instabilità causate da conflitti o disastri naturali.

I matrimoni precoci violano i diritti fondamentali delle bambine e delle adolescenti, costringendole ad assumersi le responsabilità legate al matrimonio (vita sessuale, maternità, doveri domestici) senza avere una maturità adeguata. Questi matrimoni sono di fatto imposti perché anche se le bambine li accettano non sono consapevoli delle loro implicazioni o non hanno la forza di opporsi ad abitudini consolidate.

Le gravidanze precoci mettono a rischio vita e salute. Le complicazioni legate alla gravidanza e al parto sono la seconda causa⁸ di morte tra i 15 e i 19 anni. A causa delle dimensioni troppo piccole del bacino, il parto può procurare infezioni e lesioni gravi e permanenti come la fistola ostetrica, una lacerazione che mette in comunicazione la vagina con la vescica o il retto. I disturbi legati a questa patologia provocano ostracismo sociale e le ragazze che ne soffrono sono spesso abbandonate dalle famiglie. I bambini nati da matrimoni precoci hanno maggiori probabilità di nascere morti o di morire nel primo mese di vita.

Le spose bambine sono più vulnerabili ad abusi e violenze e accettano più facilmente la violenza domestica.

¹ L'eliminazione dei matrimoni precoci è uno dei traguardi previsto dall'Agenda Onu sullo Sviluppo Sostenibile al 5° punto: Raggiungere la parità di genere

² Fonte: UNICEF, COVID-19 A threat to progress against child marriage, marzo 2021

³ Fonte: UNICEF, Child-marriage-database_Aug-2021

^{4, 5, 6} Fonte: UNICEF, Towards Ending Child Marriage Global trends and profiles of progress, ottobre 2021

⁷ Fonte:UNFPA, State of the World Population 2020

⁸ WHO, Key facts, 31 gennaio 2020

**I numeri
dell'infanzia negata**

Circa **12 milioni** di ragazze tra i 15–19 anni e almeno **777.000** ragazze con meno di 15 anni partoriscono ogni anno nei paesi in via di sviluppo.

Ci sono ogni anno almeno **10 milioni** di gravidanze non volute tra adolescenti (15–19) anni nei paesi sviluppati

La gravidanza è tra le prime 5 cause di morte e di invalidità per le ragazze (15–19)¹⁰

PRATICHE CHE DANNEGIANO LA SALUTE PSICO-FISICA¹⁴
(secondo i trattati internazionali sui diritti umani)

- Accuse di stregoneria
- marchiature a fuoco, scarificazioni o incisioni di marchi tribali
- modifiche del corpo quali dischi sulle labbra o allungamento del collo
- appiattimento del seno
- prezzo della sposa e violenze legate alla dote
- matrimoni precoci
- punizioni corporali
- crimini commessi in nome dell'onore
- mutilazioni genitali
- aborti selettivi
- incesto
- infanticidio
- tabù sull'alimentazione e sulle pratiche legate alla nascita
- cibo scarso o troppo abbondante per le ragazze
- lapidazione
- tabù e pratiche per impedire alle donne di controllare le nascite
- riti iniziatori violenti
- test di verginità
- tradizioni legate alla vedovanza
- tabù legati alle mestruazioni

⁹ Fonte: WHO, *Key facts*, 31 gennaio 2020

¹⁰ Fonte: <https://data.unicef.org/topic/child-health/adolescent-health/>

¹¹ Fonte: *Newindian express.com* del 28 febbraio 2020

¹² Fonte: *The Indian express*, 4 febbraio 2022 <https://www.newindianexpress.com/states/karnataka/2022/feb/04/decades-after-ban-devadasi-system-lives-on-surreptitiously-in-karnataka-2415034.html>

¹³ Fonte: UNFPA, *State of world population*, 2020

¹⁴ Fonte: UNFPA, *State of world population*, 2021

Schiavitù sessuale legata a pratiche religiose.

In alcune zone del **Ghana**, ma anche del **Benin**, **Togo** e **Nigeria** è presente una forma di schiavitù sessuale chiamata **trokosi**. *Trokosi* in lingua ewe significa "sposa schiava" (*Kosi*) del "dio" (*Tro*). Il fenomeno coinvolge giovani donne, ma più spesso **bambine di 4-5 anni** che vengono portate ai santuari del dio Tro, una delle divinità del sistema religioso vudù, per espiare colpe commesse dalla famiglia, anche in un lontano passato: debiti, omicidi, furti ecc. Le *trokosi* passano tutta la loro vita nei santuari, a lavorare i campi dei sacerdoti del dio Tro e quando diventano più grandi ne diventano le concubine. La vita delle *trokosi* è un'esistenza di stenti: non possono cibarsi di quello che coltivano, vengono spesso picchiata e possono riconquistare la loro libertà solo in tarda età. E' difficile quantificare quante siano attualmente le *trokosi*, forse circa 30.000. In **Ghana** dove il fenomeno è più diffuso questa pratica è vietata per legge dal 1998. Tuttavia il governo, nel presentare la sua relazione alla Commissione sui Diritti Umani, ha riconosciuto di avere difficoltà ad eradicare la *trokosi* e, se pur in diminuzione, questa pratica perdura. Un movimento che riunisce donne, associazioni per i diritti umani e organizzazioni cristiane, lavora per ottenere la liberazione delle schiave *trokosi* negoziando accordi individuali con le comunità santuario.

Analogamente alla *trokosi* è la pratica delle **devadasi** dal sanscrito **deva** (dio/divinità) e **dasi** (servitore) che viene praticata tra gli indù nel sud dell'**India**, nonostante il divieto per legge e gli sforzi del governo per por fine a tale pratica. Le ragazze vengono dedicate alle divinità e coinvolte in matrimoni ritualistici con gli dei. Lavorano nei templi e danzano per gli dei, ma tra i loro doveri c'è anche quello di fornire prestazioni sessuali ai padroni del tempio, ai sacerdoti e alla comunità maschile. Mentre nel passato le devadasi erano molto considerate e avevano uno status sociale elevato, attualmente la pratica è assibilabile alla schiavitù e le devadasi ora appartengono a famiglie povere o della casta più bassa. Questa situazione si tramanda di madre in figlia perché le figlie di una devadasi difficilmente riescono ad avere i mezzi per istruirsi ed inserirsi nella società. Uno studio della Karnataka State Women's University del 2018 riportava circa **80.000** devadasi nello stato di Karnataka¹¹, mentre l'indagine governativa, condotta nel 2008-2009 dalla Karnataka State Women's Development Corporation (KSWDC), ne stimava una cifra di 46.600. Fonti ufficiali riferiscono che è in programma un nuovo rilevamento nel 2023.¹² Non ci sono statistiche sicure negli altri stati dove la devadasi viene praticata. Questa pratica è presente nelle regioni occidentali del **Nepal** dove prende il nome di **deukis**. In questo caso per espiare le loro colpe, le famiglie ricche possono addirittura "comprare" ragazze povere da offrire al tempio. Le deukis sopravvivono grazie alle offerte che vengono date ai templi e alla prostituzione. Vi è infatti la convinzione che avere rapporti sessuali con loro cancelli ogni colpa e porta fortuna. Il numero di **deukis** è abbastanza incerto, dato che questa pratica è abolita per legge dal 1990, potrebbero essere dalle 2.000 alle 30.000. Secondo la legge nepalese la cittadinanza si trasmette per linea paterna perciò i figli delle deukis non hanno cittadinanza nepalese, se le madri non riescono a dimostrare che il padre è nepalese e si ritrovano quindi privi di cittadinanza.

PER SAPERNE DI PIÙ

Secondo l'UNFPA i 10 paesi con il più alto numero di madri adolescenti sono i seguenti (le percentuali sono state calcolate a partire dal numero di madri adolescenti ogni 1000 donne):

